



# LA SALUTE

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Nicola Capuzzo - Direttore Responsabile

- NAVI
- PORTI
- SPEDIZIONI
- CANTIERI
- INTERVISTE
- POLITICA&ASSOCIAZIONI
- ECONOMIA
- MORE ▾
- 🔍



Home > Navi

## Paolo d'Amico: "Prossima sfida le decarbonizzazione; 60.000 navi da demolire e ricostruire"

11 Marzo 2021



Paolo d'Amico



"La prossima grande sfida che dovranno affrontare le aziende armatoriali è la

decarbonizzazione, il tema delle emissioni. In acqua ci sono 60.000 navi da demolire e ricostruire nei prossimi 30 anni". Parlando con SHIPPING ITALY per commentare i risultati 2020 della **d'Amico** International Shipping, l'armatore Paolo **d'Amico** estremizza un concetto ma il messaggio è chiaro: per rispettare i nuovi obiettivi di raggiungere emissioni zero nel 2050 tutto il naviglio oggi esistente non andrà bene e bisogna dunque iniziare a pensare alle nuove costruzioni per la prossima fase storica. "La prossima sfida per il medio-lungo termine è la nave del futuro: noi abbiamo già considerato alcune ipotesi ma le idee sono ancora poco chiare".

Guardando invece al recente passato e al futuro prossimo del liquid bulk dove opera la **d'Amico** International Shipping, azienda di cui rimarrà amministratore delegato (era tornato a esserlo dopo l'uscita di Marco Fiori), Paolo **d'Amico** ha parlato di "una prima parte di 2020 completamente inaspettata con la domanda di tonnellaggio alimentata sostanzialmente dagli stoccaggi di prodotti. Bisogna dire che non era domanda finale cresciuta". Poi, a proposito della seconda metà dell'anno ha aggiunto: "Aspettandoci una correzione del mercato abbiamo cercato di fare coperture con noleggi per periodi più lunghi, quindi time charter di 6 mesi e in alcuni casi anche oltre l'anno. La strategia di noleggio è stata azzeccata".

A proposito dell'andamento del mercato il 2021 "ci aspettiamo possa essere invece inverso: la prima parte si sta rivelando debole mentre abbiamo aspettative migliori per la seconda metà sulla scorta dell'auspicata ripresa generale dell'economia e dei consumi".

Nessun investimento in navi è atteso per il prossimo futuro, se non per interventi di manutenzione, mentre è possibile che qualcosa avvenga sul fronte del riscatto di navi date in sale & lease back negli anni passati. "Sarebbe l'investimento migliore ma in questo momento preferiamo mantenere il buon livello di liquidità che abbiamo all'interno della **d'Amico** International Shipping. Tanto le condizioni per il riscatto delle navi sono lì e possiamo anche approfittarne nei prossimi anni".

**Nicola Capuzzo**

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

